

freelart

spazio d'estro libero

- a cura di Giorgio Geraci -



Ed eccoci ai cari saluti. In realtà il 12 ottobre "ricorre" la settimana prossima, ma che vuoi farci, tra i lapsus ci vivo per mestiere e quindi, anche per me, vale la regola.

Questa così é l'ultima puntata di freelart e l'ultima volta mia su Monitor. Su questo "Monitortp - la politica in bianco e nero".

Arrivederci e grazie, caro ed affezionato lettore, ma anche arrivederci e grazie a chi é stato solo occasionale lettore.

Arrivederci e grazie a Giovanni Cammareri che so sentirsi un po più solo senza me nell'altra pagina.



Arrivederci e grazie ad Angelo Benivegna che ritrovai sul giornale dopo averlo lasciato molti anni prima in una cucina in quel di Pietretagliate.

Arrivederci e grazie anche a Mario Torrente, Antonella Vella, Maria Emanuela Ingoglia, Nicola Capizzi, Clemente Ferro, che sono stati in questi anni ed in momenti diversi dei validi compagni di viaggio.

Arrivederci e grazie a Nicola Baldarotta, direttore novello di Monitortp, compagno di Anna e padre di

Eva.

Arrivederci e grazie a Salvatore Vassallo che tanto ha fatto per tenermi sulla giusta via come giornalista ma intanto ci aveva guadagnato un amico e quindi credo abbia rinunciato a farmi diventare un buon giornalista.

Arrivederci e grazie a te caro MONITORTP, so che mi mancherai molto, ma so anche che il nostro tempo é scaduto e sono pronto per fare altro.

Che cosa non so, ma so che adesso sarò più libero di pensarci.

Arrivederci e grazie agli edicolanti, so che tra loro ho qualcuno che si diletta a leggermi.

Arrivederci e grazie... ad una prossima puntata... dove e quando non so, ma so che proverò a rendere ancora onore ad una tessera che mi é piaciuto prendere.

Motivo in più per continuare a ringraziare Salvatore Vassallo.

Arrivederci e grazie, sono stato contento di avere vissuto dentro questa pagina per 14 anni. Certe volte con la voglia di raccontare tanto, ma altre volte con la difficoltà di trovare un filo per raccontare qualcosa che potesse attrarre. So di non essere riuscito sempre nell'intento e so che qualche volta anche io mi saltavo a piè pari e non ero proprio da leggere.

É così, purtroppo non c'è niente da fare, non sempre si riesce a stare dritti o come si dice in gergo "sul pezzo". Intanto è finita. È stato bello ed inaspettato per me che da grande avrei voluto fare anche il giornalista.

Stiamoci bene ragazzi, non perdiamoci di vista.

Ciao Giorgio, sapevo da qualche mese (poiché me lo avevi accennato con il tuo solito garbo) che avresti lasciato le pagine di Monitor, nelle quali sei stato "degn penna" per quattordici lunghissimi anni. Eppure, malgrado lo sapessi, ora che è arrivato il momento mi dispiace tantissimo. Non si è mai pronti agli addii, non certamente a quelli che non vogliamo siano addii, e non posso nasconderti il mio dispiacere nel doverti salutare da "collaboratore di Monitor". Rimane, certamente, la nostra amicizia e la stima che non ti ho mai nascosto in questi lunghi anni in cui tu, prima timidamente e poi con coscienza, ti sei dato anche - e sottolineo anche - al giornalismo.

Ho avuto modo di apprezzare la caparbità con la quale ti dedichi alle cose in cui credi, il modo in cui ti appassioni a vicende umane e non solo. Tu, palermitano doc, sei

molto più trapanese di quanti, indigeni, vivono questa terra da spettatori. Hai preso in mano il centro diurno "Tempo di volare" e lo hai fatto letteralmente volare facendolo assurgere a "oasi di armonia e crescita" all'interno della Cittadella della salute di Erice.

So, un po' credo di conoscerti, che qualsiasi altra cosa tu abbia in mente di fare la farai mettendoci tutto te stesso. Perché tu sei così, se ho capito bene: o tutto te stesso o niente. E bando all'ipocrisia.

Mi hai accennato a ciò che ti "frulla" per la testa e non vedo l'ora che diventi realtà. Monitor, certamente, avrà ancora modo di scrivere di te e di ciò che farai, pittura compresa. Da "direttore novello di Monitortp" mi hai concesso poco tempo ma è stato intenso. E prezioso.

Ad maiora.

Nicola Baldarotta